

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 217.500,—
per l'attuazione della prima azione di vaccinazione profilattica
contro la poliomielite

(dell'8 febbraio 1957)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il problema della lotta contro la paralisi infantile (poliomielite anteriore acuta) è stato ripetutamente sollevato anche in questo Gran Consiglio nella preoccupazione di proteggere la nostra popolazione contro questo grave morbo. Ancora nell'ultima sessione autunnale, l'onorevole Cherubino Darani interpellava il Consiglio di Stato circa l'introduzione della vaccinazione antipoliomielitica di Salk e, seduta stante, il rappresentante del Consiglio di Stato poteva tranquillizzarlo dichiarando che il Dipartimento igiene seguiva diligentemente lo sviluppo dell'azione, tenendosi in costante contatto con l'Autorità federale, in attesa di istruzioni e dell'autorizzazione per l'impiego del vaccino antipolio.

Con circolare 15 novembre 1956 il Servizio federale dell'igiene pubblica informava i Cantoni che il vaccino Salk contro la poliomielite era ammesso e che si poteva ottenerlo in quantità limitata, dagli Stati Uniti, ma che il Dipartimento americano del commercio accordava la priorità ai paesi che:

- 1) presentano un tasso elevato di casi di poliomielite;
- 2) presentano dei programmi di vaccinazioni che assicurano una ripartizione ed un impiego efficace del vaccino.

Ed il Servizio federale faceva presente che al momento della ordinazione del vaccino bisognava fornire le indicazioni seguenti:

- 1) numero dei casi di malattia calcolati su centomila abitanti;
- 2) gruppi d'età presentanti le cifre più elevate di casi di malattia;
- 3) numero delle persone da vaccinare.

Il Servizio federale dell'igiene pubblica si dichiarò pronto di collaborare con i Cantoni, mettendo a loro disposizione le statistiche federali relative alla morbidità della poliomielite, raccomandando ed eventualmente trasmettendo le loro ordinazioni di vaccino alle istanze competenti, tramite la Legazione di Svizzera a Washington.

Secondo le esigenze delle Autorità americane, non basta distribuire il vaccino in base ad un programma di vaccinazioni, ma la ripartizione e l'impiego del vaccino devono essere regolati e controllati dalle Autorità. Una ditta che aveva fornito del vaccino per la vendita libera, si è vista obbligata di ritirare dalle farmacie il vaccino già fornito e ciò per non incorrere nel rischio di vedersi esclusa da ulteriori rifornimenti.

Il Dipartimento igiene, appena a conoscenza delle possibilità di poter ottenere il necessario vaccino, ha subito preso contatto con l'Autorità sanitaria federale per poter concretare rapidamente un piano d'azione cantonale.

Già in una seduta di fine novembre u.s. il Consiglio di Stato prendeva atto delle proposte preliminari del Dipartimento igiene per la istituzione di un servizio per la vaccinazione profilattica contro la poliomielite anteriore acuta (paralisi infantile) e delle seguenti richieste preliminari urgenti di credito:

- a) Fr. 6.000,— ca. per l'indagine sulla presenza di anticorpi, con 180 prelievi ed analisi di sangue, ragione di uno per mille della popolazione;
- b) Fr. 4.500,— per l'acquisto del vaccino destinato alle vaccinazioni di un primo gruppo di 500 persone;
- c) Fr. 2.550,— per le prestazioni dei medici delegati per le vaccinazioni di tale primo gruppo (3 iniezioni a Fr. 1,70, cioè Fr. 5,10 per persona).

Successivamente, in data 7 dicembre 1956, il Consiglio di Stato approvava il decreto esecutivo istituyente il servizio in parola, fissando contemporaneamente le condizioni a cui i vaccinandi dovevano adempiere per essere ammessi al beneficio di un contributo cantonale per l'acquisto del vaccino, e precisando che le spese per le prestazioni dei medici delegati e dei medici scolastici, relative alle iniezioni del vaccino, venivano assunte dal Cantone.

Il Consiglio di Stato nello stabilire queste condizioni ha considerato l'opportunità di assicurare al provvedimento la più larga e la più rapida diffusione possibile in tutti i ceti della popolazione ed in tutte le parti del Cantone. in modo che tutte le persone da 2 a 14 anni potessero ottenere la immunizzazione contro il terribile morbo. L'azione era d'altra parte urgente, in quanto la prima e la seconda vaccinazione per risultare efficaci già per l'estate prossima (luglio-agosto — il periodo della poliomielite è particolarmente acuto nei mesi caldi —) dovevano essere eseguite entro gennaio la prima, rispettivamente entro febbraio la seconda.

In occasione dell'esame del preventivo 1957, nel dicembre u.s., il capo del Dipartimento igiene ha già informato ampiamente la Commissione della Gestione su questa azione, ottenendone unanimi consensi ed incoraggiamenti. Vennero allora comunicate le previsioni di spesa per l'inizio dell'azione, limitatamente ad un primo gruppo di 500 vaccinandi, con l'osservazione che la spesa sarebbe stata suscettibile di notevole aumento in relazione alla non ancora valutabile reazione della popolazione, cioè in relazione alle domande di vaccinazione che sarebbero state presentate.

E fu allora per questa ragione che il capo del Dipartimento igiene pregò la Commissione di non aggiungere alle poste del preventivo 1957 la spesa provvisoriamente prevista, allora in esame, ma di voler attendere il messaggio speciale che il Consiglio di Stato avrebbe trasmesso nei primi mesi dell'anno nuovo, non appena a conoscenza del risultato dell'appello rivolto ai genitori per invitarli a sottoporre i loro figli alla vaccinazione profilattica facoltativa.

Le circolari con le comunicazioni vennero distribuite ai genitori di figli dell'età da 2 a 14 anni, tramite le Municipalità, in tutto il Cantone e in esse venne sottolineata l'urgenza dell'azione in quanto, come già detto, secondo il piano d'azione la prima serie delle vaccinazioni avrebbe dovuto compiersi entro il 15 gennaio. Le domande di vaccinazione entrate a tutto 31 gennaio corr. raggiungono il numero di 14.500, ed altre ne giungono ancora a ritmo rallentato. Per necessità di tempo dobbiamo chiudere questa prima azione che comprenderà 15.000 persone, su di un totale di circa 35.000 bambini e giovanetti dell'età che entra in considerazione per l'azione.

Riteniamo superfluo dilungarci in questo messaggio sulla gravità della poliomielite, ormai già nota a tutta la popolazione, nè sull'efficacia della vacci-

nazione preventiva. Osserviamo soltanto che dalle più recenti statistiche di 22 Stati degli U.S.A., per l'anno 1956, estendentesi a 4 milioni di bambini vaccinati, risulta che sopra 100.000 bambini, solo 6,4 furono colpiti dalla malattia, mentre su altri 4 milioni di bambini *non* vaccinati, i colpiti furono ben 33.

Si è pure constatato nel 1956 che presso i bambini vaccinati 3 volte, venne registrato *nessun* decesso, e che in nessun caso la malattia ha assunto forme gravi.

Il Comitato dell'Associazione svizzera contro la poliomielite conferma che è accertata *l'innocuità e l'efficacia della vaccinazione contro la poliomielite*, di maniera che esso può raccomandare vivamente e con insistenza che in Svizzera la vaccinazione contro questa terribile malattia venga estesa alle classi d'età più minacciate (da 2 a 15 anni). Oltre 100 milioni di persone vennero già vaccinate con il nuovo vaccino, senza il benchè minimo inconveniente.

Finora il nostro Cantone è stato in certo modo privilegiato. Difatti negli ultimi anni vennero segnalati i seguenti casi :

Anno	Ticino	Svizzera
1950	1	390
1951	36	889
1952	5	579
1953	10	764
1954	15	1628
1955	3	919
1956	7	953

Si ignora però ancora il meccanismo della diffusione della malattia, e perciò non è possibile dire se anche in futuro il Ticino sarà risparmiato o meno da vere epidemie di paralisi infantile, come lo fu finora. Perciò non abbiamo esitato ad avviare questa azione di vaccinazione preventiva, l'unica e fino ad ora la sola efficace contro questo terribile flagello.

Per attuare questa azione, vivamente raccomandata da tutti gli enti scientifici internazionali e nazionali, che si occupano della lotta contro la poliomielite, il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di volergli accordare i crediti necessari. Per le ragioni già dette, non è possibile presentare un preventivo di spesa definitivo, poichè la spesa sarà influenzata dal numero delle domande di vaccinazione che saranno presentate. Per la prima azione che si svolgerà nel ciclo gennaio - settembre 1957, calcoliamo in base alle domande entrate 15.000 casi; ma nell'autunno prossimo dovremmo iniziare un secondo ciclo.

Non siamo ancora in grado di dire quale ripercussione avranno sulla spesa le norme stabilite dal D.E. relative alla partecipazione finanziaria delle famiglie, in quanto l'esame della posizione fiscale di migliaia di casi richiederà parecchio tempo. Ci atteniamo pertanto a delle previsioni, come segue :

spesa per gli accertamenti di carattere generale relativa alla esistenza di anticorpi nel sangue, in ragione di 1 accertamento sopra mille abitanti, secondo le istruzioni federali	ca. Fr.	6.000,—
acquisto di vaccino per 15.000 vaccinandi (3 x 15.000) a Fr. 9,— cad.	Fr.	135.000,—
spese per la vaccinazione di 15.000 persone (1,70 x 3 x 15.000)	Fr.	76.500,—
	Totale Fr.	217.500,—

<i>meno i ricuperi probabili :</i>		
2000 vaccinazioni private (risparmio delle spese mediche a Fr. 5,10 per caso)	Fr. 10.200,—	
3000 casi di partecipazione alla spesa di acquisto del vaccino in ragione del 50 %		
3000 a 9,0 =	Fr. 27.000,—	
50 %	Fr. 13.500,—	Fr. 13.500,—
2000 casi di partecipazione idem al 100 %	Fr. 18.000,—	Fr. 41.700,—
		<hr/>
	Residuo spesa	Fr. 175.800,—
Sussidio 30 % della Confederazione sulle spese sopportate dal Cantone		Fr. 52.740,—
		<hr/>
	Spesa netta a carico del Cantone	Fr. 123.060,—

Qualche spostamento è ancora possibile, dato che, come già osservato, non conosciamo ancora la stratificazione delle famiglie interessate dal punto di vista fiscale; riteniamo tuttavia di essere stati prudenti nel calcolo qui sopra esposto.

Vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato :
Stefani

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'attuazione della prima azione di vaccinazione profilattica contro la poliomielite

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 8 febbraio 1957 n. 682 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' accordato al Consiglio di Stato un credito di Fr. 217,500,— per l'attuazione della prima azione di vaccinazione profilattica contro la poliomielite. I sussidi federali e le partecipazioni delle famiglie andranno in diminuzione di questa spesa.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento igiene, esercizio 1957, alle voci vaccinazioni e spese per i medici delegati.

Art. 3. — I crediti per le azioni successive saranno iscritti annualmente nel bilancio preventivo.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.